

ATTI PARLAMENTARI

LEGISLATURA V

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVII
N. 3

RELAZIONE
PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
SUGLI INTERVENTI PUBBLICI NEL
MEZZOGIORNO PER L'ANNO 1971

*(Ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno,
D. P. R. n. 1523 del 30 giugno 1967)*

PRESENTATA DAL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI
NEL MEZZOGIORNO E NELLE ZONE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD

(TAVIANI)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 31 OTTOBRE 1970

ROMA - MCMLXX

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

IL MOMENTO ATTUALE E IL RIFINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO

1. - I ritmi e i caratteri dello sviluppo del Mezzogiorno nel quinquennio che si apre con il 1971 saranno largamente influenzati dagli eventi e dalle decisioni maturati lungo il corso del corrente anno. Innovazioni istituzionali di rilevante portata e accelerazioni di processi già in corso hanno, infatti, contraddistinto i primi mesi del 1970. Lungi dal pretendere di comporne una sintesi esauriente, sembra opportuno richiamare alcuni dati di fatto.

Anzitutto l'istituzione delle regioni a statuto ordinario comporta l'assunzione a livello locale di notevoli responsabilità. Quali che siano gli orientamenti e le scelte in cui andranno realizzandosi le autonomie regionali, soprattutto attraverso l'attività di programmazione, non v'è dubbio che fondamentale importanza verranno assumendo i nuovi centri di decisione politica.

L'entrata in funzione degli enti regionali, poi, si verifica in un momento in cui il problema meridionale incontra un interesse e un'attenzione rapidamente crescenti. Non che si ritenga soddisfacente il livello di coscienza che si ha del problema, né che si possa essere paghi di quella verbale « unanimità meridionalistica » dalla quale la *Previsionale* dello scorso anno metteva in guardia. È tuttavia un fatto che i dirigenti politici, gli imprenditori, le organizzazioni sindacali e gli amministratori locali del Nord sono stati condotti dall'evidenza della realtà a riconoscere la centralità della storica « questione ». È in questo contesto che va valutata la proposta (presentata e illustrata dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno nelle sedute del 16 gennaio 1969 al Senato e del 23 aprile 1969 alla Camera dei Deputati) di affidare al massimo organo politico di direzione economica, il CIFE, i poteri pertinenti al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

Sintomo significativo di questo mutato atteggiamento, e risultato insieme di sforzi a lungo disattesi, sono le decisioni di localizzazioni industriali interessanti le

regioni meridionali. Basti pensare che nei soli primi dieci mesi del corrente anno il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno ha espresso 744 pareri di conformità relativi ad altrettante iniziative industriali comportanti una spesa complessiva per impianti fissi di circa 1.600 miliardi di lire. I pareri di conformità degli anni precedenti avevano interessato investimenti per 968 miliardi nell'intero 1969, 1.477 miliardi (260 dei quali per l'*Alfa-Sud* e 200 per l'*Italsider*) nel 1968, 366 miliardi nel 1967.

Si può dunque ragionevolmente prevedere una crescita sostenuta del ritmo d'industrializzazione del Mezzogiorno.

2. – In un momento che andava così caratterizzandosi, il Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno predisponendo, nel dicembre 1969, uno schema di provvedimento mirante a rifinanziare la Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 e ad apportare alcune modifiche alla legislazione vigente con riferimento alla nuova strutturazione della programmazione economica nazionale e alle Regioni; tale schema veniva diramato in data 9 marzo 1970 ai Ministeri interessati.

Accogliendo gran parte delle proposte di modifica pervenute dai Ministeri del Bilancio, del Tesoro, dei Lavori Pubblici, delle Partecipazioni Statali, del Turismo e della Pubblica Istruzione, un nuovo testo del provvedimento veniva rapidamente concordato col Ministero del Bilancio, per gli evidenti legami che intercorrono fra intervento straordinario e programmazione economica. Intervenuta la crisi del Governo Rumor, veniva bloccato l'iter del nuovo provvedimento.

Costituito il Governo presieduto dall'on. Colombo, veniva diramato il nuovo testo in data 20 agosto u. s., ma, nonostante l'impegno assunto dallo stesso Presidente del Consiglio, le vicende connesse all'approvazione del Decreto per il riequilibrio della situazione congiunturale hanno finora impedito la discussione del progetto di legge.

3. – Con il 1970 finisce il periodo di validità delle direttive espresse nel *I Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno* e i fondi messi a disposizione della Cassa dalle leggi 717 del 1965 e 160 del 1969 risultano già totalmente impegnati.

Da questi fatti derivano ovviamente precisi e vincolanti limiti alla presente *Relazione previsionale e programmatica*, soprattutto per quel che riguarda l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti ad essa collegati.

Pertanto le previsioni attinenti l'intervento straordinario per il 1971 interessano linee d'azione e, in particolare, investimenti o altre erogazioni nascenti da stanziamenti

menti e impegni decisi negli anni precedenti; è stata altresì considerata una ulteriore quota di investimenti, ritenuti indispensabili per evidenti esigenze economico–tecniche, facente capo ad una somma di 315 miliardi accantonata nel fondo globale per il 1971 del bilancio dello Stato, come prima quota, per il finanziamento del piano quinquennale (1971–75) della Cassa per il Mezzogiorno.

Si tiene a sottolineare che solo una sollecita approvazione della legge sull'intervento straordinario e la conseguente emanazione di direttive politiche possono evitare all'attività della Cassa per il Mezzogiorno una soluzione di continuità più che dannosa e del tutto inaccettabile di fronte alle impellenti necessità delle regioni meridionali.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

L'INTERVENTO PUBBLICO NEL 1971

Vengono qui di seguito riportate le principali azioni che l'Amministrazione ordinaria e quella straordinaria dello Stato prevedono di compiere nel Mezzogiorno durante il 1971 e i relativi stanziamenti. Queste azioni sono raggruppate, come nelle precedenti *Relazioni*, per grandi settori di intervento; le singole Amministrazioni, cui fanno capo gli interventi, sono responsabili dell'adeguatezza e dell'attendibilità delle previsioni.

1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA

1.1. - PREMessa.

Alla data del 16 ottobre 1970, il Consiglio di Amministrazione della Cassa aveva pressochè totalmente impegnato il volume degli stanziamenti di legge disposti per la realizzazione del programma di intervento straordinario per gli anni 1965-70. La carenza di adeguati nuovi stanziamenti non ha consentito l'assunzione di ulteriori impegni sia per la realizzazione di progetti di opere decisi nel corrente anno o in anni precedenti sia per il sostegno finanziario alle iniziative dei terzi.

Pertanto il complesso degli impegni assunti nei primi dieci mesi del 1970, pari a 571,2 miliardi, segna una sensibile flessione in confronto al 1969, anno nel quale la Cassa assunse complessivamente impegni per 661,1 miliardi di lire.

Le menzionate flessioni riguardano alcuni settori dell'intervento infrastrutturale (quali la viabilità, gli acquedotti e le fognature) e gli incentivi finanziari alle iniziative industriali e a quelle turistico-alberghiere.

1.2. - PREVISIONI PER IL 1971.

Sulla base degli impegni assunti dalla Cassa nel 1970 e negli anni precedenti, si può prevedere che durante il 1971 saranno realizzati, sostenuti o incentivati investimenti per 1.200 miliardi di lire (709,8 miliardi a carico della Cassa), con incrementi relativi rispetto al consuntivo del 1969 e alla stima per il 1970 rispettivamente pari al 24,1 % e all'11 %.

TABELLA 1. - Stanziamenti e impegni della Cassa al 16 ottobre 1970

(Miliardi di lire)

SETTORE E TIPO DI INTERVENTO	Ripartizione dello stanziamento per il periodo 1965-70 (a)	Impegni		Residui dello stanziamento da impegnare
		Dal 1° gennaio al 16 ottobre 1970	Al 16 ottobre 1970	
INFRASTRUTTURE	1.199,8	224,2	1.183,5	16,3
Agricoltura	350,8	46,6	348,6	2,2
Aree e nuclei di sviluppo industriale	156,7	45,9	151,2	5,5
Turismo	42,0	6,9	41,9	0,1
Acquedotti e fognature	320,6	44,6	318,5	2,1
Viabilità	229,3	43,1	224,7	4,6
Ospedali civili	45,9	6,5	45,5	0,4
Zone di particolare depressione e zone terremotate in Sicilia	54,5	30,6	53,1	1,4
INCENTIVI	1.503,7	322,6	1.503,1	6,6
Agricoltura	148,1	38,1	148,1	—
Industria	1.194,2	243,0	(b) 1.194,2	—
Turismo	80,8	25,5	79,4	0,6
Artigianato e pesca	52,1	11,1	52,1	—
Reti interne di acquedotti e fognature	29,3	4,9	29,3	—
ALTRI INTERVENTI	96,5	24,4	93,7	2,8
Progresso tecnico e sviluppo civile	82,3	12,9	82,2	0,1
Varie	14,2	11,5	11,5	2,7
TOTALE GENERALE ...	2.800,0	571,2	2.780,3	19,7

(a) A valere sui fondi della legge 26 giugno 1965, n. 717 e 8 aprile 1969, n. 160.

(b) Compresi 240 miliardi per le erogazioni di contributi in conto interesse successive al 1970.

Fonte: Cassa per il Mezzogiorno.

Va inoltre precisato che il citato volume di investimenti (1.200 miliardi) è la somma degli investimenti (873 miliardi, di cui 520,9 a carico della Cassa) derivanti da stanziamenti e impegni assunti a valere sulle disponibilità di legge per il periodo 1965-70 e di quelli (327 miliardi, di cui 188,9 a carico della Cassa) che si presume realizzare qualora la Cassa possa tempestivamente disporre dei 315 miliardi previsti in favore dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno nel Bilancio dello Stato per il 1971.

TABELLA 2. — Investimenti che saranno realizzati, sostenuti o incentivati dalla Cassa: stima per il 1970 e previsione per il 1971

(Miliardi di lire)

SETTORE E TIPO DI INTERVENTO	Investimenti diretti della Cassa e incentivi finanziari alle iniziative di terzi		Investimenti di terzi sostenuti o incentivati dalla Cassa		TOTALE	
	1970	1971	1970	1971	1970	1971
INFRASTRUTTURE GENERALI	102,0	130,8	18,0	25,2	120,0	156,0
Acquedotti e fognature	57,0	79,8	18,0	25,2	75,0	105,0
— contributi per reti interne e fognature per comuni fino a 75.000 abitanti	50,0	70,0	—	—	50,0	70,0
— reti acquedottistiche esterne	7,0	9,8	18,0	25,2	25,0	35,0
Viabilità	36,0	45,0	—	—	36,0	45,0
— ordinaria	6,0	—	—	—	6,0	—
— a scorrimento veloce	30,0	45,0	—	—	30,0	45,0
Ospedali civili	8,4	6,0	—	—	8,4	6,0
Opere ferroviarie, traghetti	0,6	—	—	—	0,6	—
AGRICOLTURA	93,0	117,5	25,0	27,5	118,0	145,0
Bonifiche	68,0	85,0	—	—	68,0	85,0
— opere di sistemazione del suolo	12,6	16,0	—	—	12,6	16,0
— opere pubbliche di bonifica	55,4	69,0	—	—	55,4	69,0
Miglioramenti fondiari	20,0	22,5	25,0	27,5	45,0	50,0
Impianti di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	5,0	10,0	—	—	5,0	10,0
INDUSTRIA	343,3	376,0	386,0	386,0	729,3	762,0
Opere infrastrutturali nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale	11,0	23,5	1,0	2,5	12,0	26,0
Porti	16,3	14,0	—	—	16,3	14,0
Aeroporti	1,0	2,0	—	—	1,0	2,0
Iniziative industriali	315,0	336,5	385,0	383,5	700,0	720,0
TURISMO	27,1	43,0	20,0	28,0	47,1	71,0
Opere pubbliche	7,1	15,0	—	—	7,1	15,0
Iniziative alberghiere e turistiche	20,0	28,8	20,0	28,0	40,0	56,0
ARTIGIANATO E PESCA	17,0	8,8	41,0	21,2	58,0	30,0
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE	16,0	18,7	2,0	2,3	18,0	21,0
INTERVENTI NEI TERRITORI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARE DEPRESSIONE	4,0	15,0	—	—	4,0	15,0
TOTALE GENERALE ...	602,4	709,8	492,0	490,2	1.094,4	1.200,0

Fonte: Cassa per il Mezzogiorno.

Nel settore delle infrastrutture generali, in particolare, per il 1971 sono previsti investimenti per 156 miliardi, 105 dei quali riguarderanno realizzazioni nei settori tradizionali degli acquedotti e fognature.

Nel settore dell'agricoltura, sempre durante il 1971, la Cassa prevede la realizzazione di investimenti per 145 miliardi, 85 dei quali nel settore delle opere pubbliche di bonifica.

Nel settore dell'industria, infine, la Cassa prevede di realizzare complessivamente investimenti per 762 miliardi, di cui 720 in iniziative industriali; per il sostegno delle quali la Cassa prevede una spesa a proprio carico di 336,5 miliardi.

2. - PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE

2.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Nel 1971 proseguirà sulle attuali linee di tendenza l'intervento della Cassa nel settore del progresso tecnico e sviluppo civile.

Per quanto riguarda in particolare la *formazione professionale*, si tratta di portare a termine le opere programmate per il quinquennio 1965-69 e non ancora realizzate.

Per la formazione professionale nell'agricoltura, si prevede la realizzazione di scuole di specializzazione a Bari e a Salerno e di convitti e sezioni di economia domestica rurale.

Più problematica sarà invece la formazione professionale nel settore del turismo, finché non verranno costruiti i centri e gli istituti alberghieri già programmati a Napoli, Olbia, Taormina, S. Giovanni Rotondo, Roccaraso e Siracusa.

Più consistente risulterà l'impegno della Cassa nelle attività di formazione industriale. In base al programma 1965-70 risultano ancora da realizzare i CIAPI di Latina (per il quale nel 1971 sarà effettuato l'appalto dei lavori) per una spesa di 2,2 miliardi di lire, di Chieti, i cui lavori di costruzione sono in fase avanzata, e di Caserta, che risulta quasi ultimato. Si renderà quindi necessario un ulteriore stanziamento di 100 milioni per le attrezzature necessarie ai corsi speciali richiesti dalle aziende.

Per la *formazione dei quadri* nel 1971 si autorizzerà una spesa di circa 6 miliardi al fine di sostenere tutte le attività del settore che si sviluppa — come è noto — attraverso Istituti specializzati finanziati dalla Cassa e particolarmente attraverso il CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI di Napoli.

Nel campo delle *attività sociali ed educative*, la Cassa realizzerà nel 1971 la costruzione di 38 sedi, dotate di biblioteca e di locali per lo svolgimento delle attività socio-culturali, per altrettanti Centri di servizi culturali già esistenti.

Per quanto riguarda la *ricerca scientifica applicata* si svilupperanno nel corso del prossimo esercizio le ricerche delle falde sotterranee, soprattutto in Puglia, Sicilia e Lazio, e gli studi sul dissalamento delle acque marine.

Nel settore agricolo le ricerche verteranno sulla meccanizzazione delle piante legnose, sulla genetica e sull'ortofrutticoltura da industria, nell'intento di rendere il mercato italiano competitivo, nei confronti degli altri paesi esportatori, nel campo della trasformazione dei prodotti agricoli.

Proseguiranno inoltre, nel settore industriale, le ricerche sul recupero e il riciclo delle acque industriali, per il trattamento e la rifabbricazione di combustibili nucleari, nonché le ricerche tecnologiche nel campo dell'enologia meridionale.

2.2. – CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI.

Nell'esercizio 1971 l'attività del Formez continuerà a conformarsi ai criteri del *I Piano di Coordinamento* dedicandosi al completamento dei programmi in corso o che da essi logicamente scaturiscono.

L'azione del Centro seguirà, come nei precedenti anni; una linea d'intervento diretto e una d'intervento indiretto, la prima organizzata direttamente dal Centro, la seconda promossa presso enti ed istituti specializzati e finanziata dalla Cassa.

Per quanto riguarda la formazione nel settore industriale e dei servizi, l'interesse del FORMEZ sarà rivolto prioritariamente ai quadri direttivi delle imprese medie e grandi; i corsi saranno organizzati nella sede stessa del Centro o direttamente nelle singole aziende, a seconda che gli obiettivi formativi siano di carattere più generale o rispondano a specifiche esigenze di una singola azienda.

Proseguirà inoltre, in questo settore, l'azione formativa dei quadri sindacali concordata, per quanto riguarda i contenuti e i metodi, con le stesse organizzazioni sindacali e rivolta all'aggiornamento sui problemi posti dal processo di innovazione tecnica e organizzativa dell'apparato produttivo.

In favore dei quadri del settore agricolo il FORMEZ in particolare realizzerà nel 1971 alcuni programmi per l'aggiornamento sulle tecniche di gestione delle imprese di commercializzazione dei prodotti agricoli. È da notare come l'azione formativa si diriga in questo campo sia verso i quadri del settore pubblico che svolgono assistenza tecnica nei confronti delle imprese, sia verso gli stessi quadri imprenditoriali.

Per il 1971 il programma rivolto ai quadri delle imprese turistico-alberghiere consisterà in una serie di corsi dedicati all'aggiornamento in materia di gestione di imprese alberghiere e rivolti ai rappresentanti delle aziende beneficiarie dell'intervento pubblico.

Altri programmi verranno poi predisposti dal Centro, in collaborazione con lo IASM, per gli imprenditori facenti parte dei Consorzi turistici.

Proseguirà inoltre nel 1971 l'organizzazione di corsi e seminari per proporre nuove tecniche e metodi di gestione ai quadri degli Enti pubblici operanti nel Mezzogiorno.

Il FORMEZ si impegna, inoltre, per il 1971, a continuare l'azione formativa diretta a qualificare, sui temi della pianificazione socio-economica e territoriale, sia il personale già inserito in questo settore, sia gli studenti universitari e i neo-laureati.

L'attività di promozione del Centro sarà particolarmente rivolta, per il prossimo esercizio, ai seguenti tre settori:

- metodologie e tecniche di programmazione e di gestione;
- ricerca scientifica e innovazione tecnologica;
- ricerca e innovazione didattica.

Particolare attenzione dedicherà il FORMEZ, nell'ambito di queste scelte, alle iniziative tese a facilitare l'inserimento dei neo-diplomati e dei neo-laureati nel mondo del lavoro.

Seguendo queste linee di tendenza, l'azione del Centro sarà prioritariamente impegnata a concludere alcune iniziative già in corso e rivolte alla istituzione:

a) di una SCUOLA MEDITERRANEA DI TECNOLOGIA a L'Aquila, con l'intervento dell'Università, degli Enti locali e di imprese pubbliche e private, per la formazione post-lauream di ingegneri ad elevato livello tecnico e articolata su tre indirizzi: ingegneria dell'energia, ingegneria dei processi industriali e ingegneria del territorio;

b) di un CENTRO DI FORMAZIONE E STUDI sui problemi sociali dello sviluppo a Napoli alla quale partecipa il COMITATO PER LO SVILUPPO DELLE SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (COSPOS);

c) di un CENTRO DI STUDI E FORMAZIONE PER LE RELAZIONI INDUSTRIALI presso l'Università di Bari per avviare un'attività formativa diretta ai quadri addetti alla direzione del personale nelle imprese e nella pubblica amministrazione nonché ai quadri delle organizzazioni sindacali;

d) di strutture formative per i quadri della pubblica amministrazione a Messina e a Reggio Calabria in collaborazione con gli Enti locali e con l'Università di Messina per promuovere ricerche sull'amministrazione pubblica con particolare riguardo ai problemi dello sviluppo.

Per quanto concerne la formazione didattica, il Centro si varrà dell'attività del CENTRO NAZIONALE ITALIANO TECNOLOGIE EDUCATIVE (CNITE) e dei CENTRI INTERAZIENDALI PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE NELL'INDUSTRIA (CIAPI).

Altre attività promozionali saranno rivolte all'ISTITUTO DI SCIENZE AMMINISTRATIVE E SOCIALI (ISAS) di Palermo, alle Facoltà di Ingegneria delle Università di Bari e di Cagliari, all'ISTITUTO SUPERIORE PER IMPRENDITORI E DIRIGENTI IN AZIENDA (ISIDA) di Palermo, al CENTRO DI STUDI E APPLICAZIONI IN TECNOLOGIA AVANZATA (CSATA) di Bari, al CENTRO STUDI DI ECONOMIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA (CSEI) di Napoli, al CENTRO DI SPECIALIZZAZIONE E RICERCHE ECONOMICO-AGRARIE PER IL MEZZOGIORNO di Portici e alla SCUOLA PER LA COOPERAZIONE AGRICOLA di Borgo Cioffi.

Nel quadro dell'estensione dell'attività del Centro nel settore dell'intervento sociale, sarà dedicata particolare attenzione, nel 1971, alla promozione di attività formative anche nei confronti degli insegnanti. Un seminario permanente, promosso presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Palermo, sarà dedicato ai professori delle scuole medie superiori.

Nel settore delle *attività sociali ed educative*, conclusa la fase organizzativa dei Centri di servizio culturale, si tratta ora di metterne a punto l'attività. A questo scopo il Centro assicurerà a tutti gli operatori un organico piano di formazione e di aggiornamento, mentre una « *équipe* » di assistenza tecnica e di controllo del FORMEZ garantirà con visite trimestrali l'efficienza e la funzionalità dei Centri.

Nel prossimo esercizio verranno inoltre potenziati il servizio sociale scolastico e quello operante nelle strutture del collocamento della mano d'opera.

Nei primi mesi del 1971 verrà infine completata la raccolta di tutto il materiale per il corso di cultura generale basato sugli audiovisivi che potrà così essere sperimentato nello stesso 1971 presso alcune sedi dei CIAP, dell'ANCIFAP e dell'ENAIP.

2.3. - L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il prossimo esercizio, come è noto, è escluso dalle previsioni e dagli stanziamenti del primo piano quinquennale e quindi anche l'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione nei confronti del Mezzogiorno dovrà svolgersi secondo gli orientamenti dei precedenti esercizi.

Sembra tuttavia opportuno sottolineare la costituzione, presso il Ministero, di un Comitato tecnico per la predisposizione del nuovo piano della scuola, il cui obiettivo fondamentale sarà la realizzazione — concepita in termini più incisivi e aggiornati di quanto non fosse fino ad oggi — del « diritto allo studio » nella sua accezione più ampia. In questo quadro rientreranno non solo i servizi di assistenza scolastica, ma anche la diffusione della scuola materna, l'eventuale anticipo a 5 anni dell'obbligo scolastico e la messa a punto di una rete di istituzioni scolastiche e sociali atte a realizzare l'obiettivo di educazione ricorrente e cioè a garantire la prosecuzione degli studi agli adulti che li avessero interrotti nell'età scolare.

Nel nuovo piano della scuola si riconoscerà inoltre come gli investimenti di spesa debbano aumentare in misura più che proporzionale al crescere della popolazione scolastica, nell'intento di scolarizzare i contingenti giovanili più profondamente condizionati da fattori economici e sociali.

Da queste premesse programmatiche scaturisce logicamente un impegno, da parte del Ministero, sempre più massiccio e articolato nei confronti del Mezzogiorno nel quale tutti i problemi connessi al « diritto allo studio » sono più complessi e difficili da risolvere.

Perciò già nel 1971, sugli stanziamenti acquisiti in bilancio, il Ministero destinerà al Mezzogiorno, nel settore della scuola dell'obbligo, il 52,6 % dei contributi ai Patronati scolastici, il 50,4 % dei buoni-libro e il 51,2 % dei contributi alle casse scolastiche; mentre nel settore delle scuole secondarie superiori e artistiche la quota destinata alle zone meridionali sarà del 50,4 % per le borse di studio, del 50,5 % per i buoni-libro e del 51,5 % per i contributi alle casse scolastiche.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la legge 28 luglio 1967, n. 641 prevedeva, come è noto, che i finanziamenti in materia, da essa apprestati, fossero erogati sulla base di un piano biennale 1968-1969 e di un piano triennale 1969-71.

Per il 1971, l'ultimo anno considerato dalla citata legge per l'edilizia scolastica, la ripartizione delle risorse destina 64 miliardi al Mezzogiorno contro i 70,1 miliardi riservati al Centro-Nord. È da notare come nell'intero triennio la quota destinata al Mezzogiorno fosse di 268,4 miliardi, contro i 293,8 riservati al Centro-Nord.

In tutti e due i casi è stata superata la quota di stanziamenti riservata al Mezzogiorno — pari al 40 % sul totale nazionale — prevista dall'art. 43 del Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno; ciononostante sembra doveroso segnalare come l'aspetto che continua a manifestarsi come il più allarmante in questo settore non è tanto l'insufficienza degli stanziamenti rispetto al fabbisogno, quanto la lentezza nell'utilizzazione dei fondi resi disponibili.

Questo fenomeno si rivela particolarmente clamoroso nel Mezzogiorno, ma è fermo intendimento del Ministero di determinare col nuovo piano della scuola anche gli strumenti per eliminare l'inconveniente dell'accumulazione dei residui passivi, che esercita una decisa azione frenante sul processo di sviluppo.

Nel settore dell'educazione degli adulti lo stato di previsione della spesa ha assicurato finanziamenti che garantiscono un livello d'interventi pari a quello raggiunto nel 1970. Sono previsti corsi di scuola popolare per analfabeti e semianalfabeti, corsi di richiamo e di aggiornamento dell'istruzione primaria e secondaria, scuole estive e festive.

Per la promozione culturale si istituiranno centri di lettura stabile, centri sociali di educazione permanente e corsi di orientamento musicale, inoltre una rete di centri mobili di lettura visiterà le zone prive di servizi culturali.

La quota di spesa relativa alle predette iniziative nel Mezzogiorno sarà all'incirca del 70 % sul totale nazionale.

Verranno inoltre creati nuovi « sistemi di lettura » (costituiti come è noto da un « centro rete » e da biblioteche comunali « satelliti ») nelle provincie di Latina, Chieti, Matera, Potenza, Foggia, Lecce e nella zona dell'Alto Sangro.

Per quanto riguarda l'Università, gli interventi più significativi saranno quelli diretti alla costituzione di insediamenti universitari nel basso Lazio e in Abruzzi al fine di decongestionare l'Ateneo romano. Si provvederà quindi alla statizzazione delle Università de l'Aquila e di Chieti, mentre si dovrebbe finalmente procedere alla realizzazione dell'Università statale in Calabria, per la quale il CIPÈ ha stabilito, nel luglio scorso, la sede nella provincia di Cosenza.

Nel settore dell'assistenza universitaria le iniziative saranno così ripartite:

– assegni di studio: su una disponibilità totale di 60.350 milioni, verranno assegnati al Mezzogiorno 27.443 milioni;

– contributi alle Opere universitarie: su uno stanziamento globale di 4.100 milioni, agli Atenei meridionali saranno riservati 1.500 milioni;

– borse di studio per giovani laureati: circa 240 borse, su un totale di 670, verranno assegnate a giovani meridionali;

– borse di addestramento didattico e scientifico: delle 1.800 borse disponibili, 612 risultano destinate ad università meridionali.

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, la già citata legge 28 luglio 1967, n. 641 aveva formulato un programma per il triennio 1969-71 in base al quale lo stanziamento relativo al prossimo esercizio nelle aree meridionali risulta di 37.628 milioni su un totale nazionale di 116.403 milioni.

Nel settore della tutela delle antichità e delle cose d'arte, i principali interventi riguarderanno la prosecuzione dei lavori già in svolgimento a Sibari (Reggio Calabria), a Badisco (Taranto) e Selinunte (Palermo), a Paestum e Pontecassino (Salerno), a Ercolano, Pompei e Cuma (Napoli).

Verranno infine iniziati i lavori di recupero di importanti complessi archeologici e storici in Basilicata e in Sicilia.

2.4. - L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - C.N.R.

Le previsioni di spesa C.N.R. per l'esercizio 1971 non sono ancora disponibili, in quanto il bilancio previsionale del prossimo esercizio è stato approvato dagli organi deliberanti solo nel corso del mese di ottobre, a causa anche del ritardo con cui è stato deciso il contributo in favore del C.N.R. a carico dello Stato di cui all'art. 18 del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 82.

Sono invece stati resi noti i dati definitivi del consuntivo di spesa per il 1970: su una spesa globale di 6,8 miliardi, è stata riservata al Mezzogiorno la quota di 1,8 miliardi.

Si afferma comunque da parte del C.N.R. l'impegno ad aumentare in modo consistente, nel bilancio previsionale del 1971, l'impegno di spesa per il Mezzogiorno.

3. - INFRASTRUTTURE GENERALI

3.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Gli investimenti che si prevede saranno realizzati, sostenuti o incentivati nel 1971 dalla Cassa nel settore delle infrastrutture generali raggiungeranno 156 miliardi di lire, 130,8 dei quali a totale carico.

In particolare verranno investiti 105 miliardi di lire (79,8 a carico della Cassa) nel settore degli acquedotti e fognature, 45 miliardi nel settore della viabilità, 6 miliardi nel settore degli ospedali civili.

Notevole sarà nel 1971 il ritmo delle realizzazioni nel comparto degli *acquedotti*, a seguito dei grossi lavori avviati negli anni scorsi.

Tra le più importanti opere il cui completamento è previsto per la fine del 1971 o al massimo nel 1972, si ricordano:

- nel *Lazio*, gli ultimi lotti dell'acquedotto Pontino (3 miliardi di lire), dell'acquedotto dell'ex circondario di Cittaducale (2,6 miliardi) e dell'acquedotto di Capofiume;

- in *Campania*, il completamento dei lavori degli acquedotti del Sarno, del Prepezzano, di Benevento e dell'Elce;
- in *Abruzzo*, l'ultimazione degli acquedotti del Gizio e del Ruzzo;
- in *Puglia e Lucania*, continuazione dei lavori relativi all'acquedotto del Pertusillo che sarà terminato entro il 1972 e completamento dell'acquedotto del Fortore;
- in *Sicilia*, ultimazione dei lavori relativi agli acquedotti dell'Ancipa, di Caltagirone e di Trapani;
- in *Sardegna*, continuazione dei lavori relativi alla realizzazione di ulteriori lotti degli acquedotti per la Barbagia e il Mandrolisai, del Liscia e del Sulcis e quelli relativi alle dighe Bau Pressiu e Rio Torrei.

Oltre alle opere di adduzione esterna verrà proseguito il programma di opere interne di acquedotti e fognature tra cui di rilievo e tecnicamente realizzabili entro il 1971 ulteriori lotti delle fognature a servizio di Bari, Foggia, L'Aquila, Reggio Calabria, Siracusa e Cagliari.

Nel comparto della *viabilità* e in particolare in quello della *viabilità a scorrimento veloce* proseguirà, nel 1971, l'attività della Cassa volta al miglioramento delle principali comunicazioni nel Mezzogiorno. Notevole sarà il numero delle opere che verranno ultimate nel 1970 e 1971, anni di scadenza dei tempi tecnici necessari alla realizzazione dei lavori iniziati nel quinquennio 1966-70. Tra queste si segnalano:

- nel *Lazio*, la strada Cassino-Formia (km. 31 per un importo di 4,1 miliardi di lire);
- in *Abruzzi e Molise*, la strada di fondovalle Trigno (primi 4 lotti per un importo di 7,4 miliardi) e di fondovalle Sangro (1° e 4° lotto per un importo di 7,0 miliardi di lire); la variante alle rampe di Volturara della SS. 17 di comunicazione tra il Molise e le Puglie; strada di fondovalle Biferno (ultimi lotti per un importo di 5,5 miliardi di lire);
- in *Campania*, la strada Telese-Caianello e la strada del Tamaro (ulteriori lotti);
- in *Basilicata*, le strade della Val d'Agri (3 lotti per un importo di 4,3 miliardi di lire), di fondovalle Ofanto (ultimi 2 lotti per 2,3 miliardi di lire), la Basentana (ultimi 2 lotti per un importo di 8,2 miliardi) e la strada Melfi-Ofanto che verrà ultimata entro il 1972;
- in *Calabria*, la circonvallazione di Reggio Calabria e il collegamento Sibari-Autostrada Salerno-Reggio Calabria che verrà ultimata entro il 1972;
- in *Puglia*, la Taranto-Grottaglie (km. 5 per un importo di circa 4 miliardi di lire), che verrà ultimata entro il 1972;
- in *Sicilia*, un tronco di km. 31 della Palermo-Sciacca per un importo di 2,5 miliardi di lire e gli ultimi tronchi della P. Empedocle-Agrigento-Caltanissetta (7,5 miliardi);
- in *Sardegna*, un tronco di km. 25 della Olbia-Monti (2,6 miliardi) ed un altro di km. 28 della Sassari-Tempio (3,8 miliardi) che saranno ultimati entro il 1972.

Per quanto riguarda il comparto *ospedaliero*, entro il 1971 saranno completati molti ospedali la cui entrata in esercizio è legata però al reperimento di fondi necessari all'arredamento e all'attrezzatura sanitaria.

3.2. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

3.2.1. – *Ministero dei Lavori Pubblici.* – Gli investimenti che il Ministero dei Lavori Pubblici prevede di realizzare durante il 1971 nel Mezzogiorno ammontano a 481 miliardi di lire così ripartiti per categorie di opere:

- 15 miliardi per le reti di adduzione delle risorse idriche agli abitati e le connesse reti di distribuzione all'interno degli stessi;
- 13 miliardi per opere idrauliche e di manutenzione del suolo;
- 58 miliardi per opere igieniche;
- 80 miliardi per la viabilità ordinaria;
- 110 miliardi per l'edilizia scolastica;
- 74 miliardi per l'edilizia abitativa sovvenzionata;
- 18 miliardi per le attrezzature portuali;
- 65 miliardi per gli ospedali;
- 30 miliardi per l'edilizia pubblica;
- 2 miliardi per le nuove costruzioni ferroviarie;
- 16 miliardi per altre opere.

3.2.2. – *Azienda Nazionale Autonoma delle Strade – A.N.A.S.* – L'attività dell'Azienda sarà indirizzata, nel 1971, verso una duplice direttiva:

- una di carattere ordinario e relativa alla complessa opera di manutenzione, sistemazione e miglioramento della rete stradale esistente e di quella che verrà statizzata;
- l'altra di carattere straordinario e relativa al completamento dei raccordi autostradali, alla costruzione delle arterie di grande comunicazione, alla costruzione e al completamento delle autostrade senza pedaggio.

Per l'anno 1971 si prevede verranno realizzati in questo complesso settore investimenti per 200 miliardi di lire, 106 dei quali destinati al Mezzogiorno e così ripartiti:

- 75 miliardi per lavori straordinari di sistemazione, manutenzione e riparazione di strade statali;
- 24 miliardi per la realizzazione di autostrade;
- 6,6 miliardi per la costruzione di strade di grande comunicazione;
- 446 milioni per la costruzione e la sistemazione di raccordi autostradali.

Per quanto riguarda le Autostrade in concessione, si prevede saranno realizzati investimenti per 411 miliardi di lire circa, 208 dei quali nel Mezzogiorno.

3.2.3. – *Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile.* – Nell'ultimo scorcio del 1970 e nel 1971 l'*Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato* proseguirà i lavori programmati nel quadro del Piano decennale di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria.

La politica degli investimenti che l'azienda seguirà nel 1971 sarà ispirata, come per gli anni passati, all'esigenza di concentrare gli interventi di ammodernamento e potenziamento sulle linee fondamentali della rete, su quelle linee cioè che devono assicurare i collegamenti essenziali tra il Nord e il Sud d'Italia.

In particolari sono previsti investimenti di notevole entità per la costruzione del nuovo tronco di linea tra Nocera Superiore e Salerno, per il raddoppio delle linee Palermo–Messina e Catania–Messina nonché per la sistemazione a piano regolatore delle stazioni di Villa S. Giovanni, Messina Centrale e Marittima, Palermo Centrale, ecc.

Elevati anche se di minore importanza saranno gli investimenti programmati relativi al rinnovamento di binari, al consolidamento e sistemazione di ponti, viadotti, sottopassaggi e impianti di telecomunicazione.

Nel 1971 l'Azienda investirà in opere e lavori riguardanti l'intera rete 105,1 miliardi di lire, 40,8 dei quali destinati al Mezzogiorno e così ripartiti:

– lavori d'armamento	6,2 miliardi di lire	
– raddoppio di linee e rettifiche di tracciato	17,8	»
– lavori alla sede della linea; sistemazione nodi, stazioni e piazzali	8,9	»
– nuove elettrificazioni; trasformazioni e ammodernamenti delle linee elettriche	0,3	»
– impianti di segnalazione e di sicurezza; apparati centrali nelle stazioni; impianti per la ripetizione dei segnali in macchina; telecomunicazioni e elettromeccanismi	6,3	»
– alloggi per il personale	1,3	»

Tali investimenti si ripartiranno per singolo compartimento ferroviario come segue:

– Ancona–Sud	2,9 miliardi di lire	
– Roma–Sud	5,8	»
– Napoli	9,8	»
– Bari	4,4	»
– Reggio Calabria	6,9	»
– Palermo	8,6	»
– Cagliari	2,4	»

Sempre nel 1971 saranno affidate commesse per forniture di materiale rotabile per 60,2 miliardi di lire, 24,6 dei quali destinati a industrie del Mezzogiorno.

Nel comparto della *Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione* nel 1971 le linee di azione saranno ancora quelle relative all'ammodernamento e potenziamento delle ferrotranvie in concessione a grande traffico e alla sostituzione con autoservizi delle linee a traffico ridotto.

In particolare gli stanziamenti di bilancio già autorizzati per il 1971 interessano i lavori di ammodernamento e potenziamento della ferrovia circumvesuviana (16,5 miliardi di lire), dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della Gestione Governativa delle ferrovie Calabro-Lucane (16,0 miliardi di lire) nonchè l'esecuzione di alcune opere di consolidamento e difesa idraulica delle ferrovie complementari della Sardegna e delle Strade Ferrate Sarde (600 milioni circa).

Per quanto riguarda poi gli investimenti che saranno realizzati nel 1971, si può prevedere che essi ammonteranno a circa 7 miliardi di lire così ripartiti: 3 miliardi di lire per l'ammodernamento della ferrovia circumvesuviana e il raddoppio del binario sul tronco Barra-Torre Annunziata della circumvesuviana stessa, e 4 miliardi per l'ammodernamento delle ferrovie Calabro-Lucane.

Gli scopi e gli obiettivi principali degli investimenti che saranno realizzati nel 1971 attraverso le *Gestioni commissariali governative* sono quelli segnalati per gli anni precedenti. Le Gestioni cioè tenderanno a migliorare i servizi di trasporto ferroviario e automobilistico attraverso il rafforzamento della rete ferroviaria, il consolidamento degli impianti già esistenti e una maggiore disponibilità di forniture di mezzi di trasporto.

La previsione per l'anno finanziario 1971 comporta uno stanziamento di bilancio di 1.600 milioni di lire, 440 dei quali per le Gestioni del Mezzogiorno.

Nel comparto, infine, dell'*Aviazione civile* proseguiranno nel 1971 i lavori di progettazione, costruzione e ampliamento degli aeroporti, eliporti e campi di volo e impianti relativi. Per l'intera rete aeroportuale italiana saranno realizzate opere per un ammontare complessivo di 12,3 miliardi di lire: 2,3 miliardi saranno destinati al Mezzogiorno cui si aggiungeranno 342 milioni di lire relativi a forniture e lavorazioni per il potenziamento di servizi nei vari aeroporti.

3.2.4. – *Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni*. – Come per gli anni passati, le direttive fondamentali dell'attività che l'*Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi* prevede di svolgere nel 1971 per lo sviluppo del Mezzogiorno nei settori di propria competenza, debbono essere viste nel più ampio quadro del programma di ammodernamento e rinnovamento delle sedi e degli impianti già in corso di realizzazione.

Nel 1971 verranno realizzati investimenti per 9,2 miliardi di lire, 2,0 dei quali nel Mezzogiorno così ripartiti:

– lavori e impianti tecnologici	1.034	milioni di lire
– approvvigionamenti	23	»
– motorizzazione	170	»
– servizi telegrafici	513	»
– servizi radioelettrici (centri e stazioni radio)	8	»
– linee a cavi e impianti	308	»

Nel settore delle *Poste* particolare priorità verrà data, nel campo dell'edilizia, alla costruzione e all'ampliamento di uffici di movimento postale in sede ferroviaria e aeroportuale, con particolare riguardo a quelle sedi nelle quali è prevista, entro breve termine, l'introduzione della meccanizzazione.

È prevista inoltre la costruzione di sedi compartimentali e direzionali, di Uffici lavori e Uffici principali soprattutto nelle grandi città dove è particolarmente sentita la necessità di un maggiore decentramento.

Nel settore delle *Telecomunicazioni*, gli investimenti riguarderanno soprattutto il servizio Telex per il quale è in fase di avanzata attuazione il piano di sviluppo che dovrà portare entro il 1971 la potenzialità delle centrali a oltre 15.500 numeri.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, entro il 1971 sarà messa in servizio la nuova centrale distrettuale di Latina e saranno ampliate le centrali telegrafiche di Pescara, Bari, Salerno, Catanzaro, Reggio Calabria e Messina, per un totale di 560 numeri di utenti telex.

Durante il 1971, l'*Azienda di Stato per i servizi telefonici* prevede di poter destinare all'ammodernamento e potenziamento del servizio telefonico statale 33 miliardi di lire, 16 dei quali nel Mezzogiorno così ripartiti per categoria di opere:

- mezzi trasmissivi	13,0	miliardi di lire
- apparecchiature multiplex e di segnalazione	1,5	»
- apparecchiature di energia	1,0	»
- opere civili varie.....	0,5	»

3.2.5. - *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Gestione Case Lavoratori.* - Gli elementi disponibili non consentono di comporre un quadro sufficientemente completo degli investimenti che la GESCAL prevede di realizzare durante il 1971. Infatti le previsioni di investimento riguardano esclusivamente gli interventi di carattere ordinario, cioè la costruzione di alloggi per lavoratori; tali investimenti ammonteranno per il Mezzogiorno a 55 miliardi di lire (92 miliardi per l'intero territorio nazionale) e riguarderanno la realizzazione di 44.632 vani (76.240 in tutto il Paese).

3.2.6. - *Ministero della Sanità.* - La *Direzione Generale dei Servizi dell'Igiene Pubblica* proseguirà nel 1971 l'azione già intrapresa per intensificare la vaccinazione antipoliomielitica e antidifterica nelle regioni del Mezzogiorno. Altro settore verso il quale verrà intensificata l'azione già promossa nel Mezzogiorno è quello della lotta contro la parassitosi in genere: a tale scopo si cercherà di favorire il più possibile l'istituzione di nuovi ambulatori e si continuerà a finanziare quelli già esistenti.

Nel settore dei servizi di medicina scolastica si prevede di poter svolgere interventi nel Mezzogiorno utilizzando il 50 % circa della somma complessivamente stanziata (300 milioni di lire).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle isole minori, si può prevedere che anche per il 1971 il 40 % dello stanziamento complessivo (1.800 milioni) sarà destinato al Mezzogiorno.

La concessione dei sussidi e dei contributi in favore di enti ospedalieri, attuata da parte della *Direzione Generale degli Ospedali*, sarà subordinata all'approvazione definitiva del Piano Nazionale Transitorio, in base al quale le somme da erogare in favore del Mezzogiorno dovrebbero ammontare, nel 1971, a 26 miliardi di lire.

Durante il 1971 gli interventi di competenza della *Direzione Generale dei Servizi di Medicina Sociale* riguarderanno in particolare:

- la lotta contro le malattie sociali. A tale scopo la promozione di nuovi centri e il potenziamento di quelli esistenti interesserà gran parte delle province del Mezzogiorno e la spesa prevista dovrebbe ammontare a 510 milioni di lire a cui devono aggiungersi 200 milioni per la costruzione di una colonia per cardioreumatici nella provincia di Napoli;

- la cura e la prevenzione della tossicosi da stupefacenti. Si prevede per il 1971 l'istituzione di almeno 5 centri nelle province di Napoli, Bari, Cagliari, Catanzaro e Potenza per una spesa complessiva di 75 milioni di lire;

- la lotta contro i tumori. A tal fine si prevede di incrementare durante il 1971 l'istituzione di Centri oncologici e di potenziare quelli attualmente esistenti mediante la concessione di contributi per l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature scientifiche. Tali interventi dovrebbero raggiungere nel Mezzogiorno l'importo di 1.000 milioni di lire;

- la rieducazione degli spastici e l'assistenza dei mutilati civili motulesi e neurolesi. In particolare gli interventi saranno diretti a migliorare la rete dei centri di riabilitazione e ad agevolare la istituzione di centri specializzati per la rieducazione motoria e il recupero funzionale dei motulesi e dei neurolesi.

Attraverso la *Direzione Generale dell'Igiene degli Alimenti e della Nutrizione* il Ministero della Sanità si propone di svolgere nel Mezzogiorno durante il 1971 il seguente programma:

- potenziamento dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi ai fini della vigilanza igienico-sanitaria sulla produzione e il commercio delle sostanze alimentari e delle bevande e consolidamento di una rete di laboratori chimici provinciali atti all'accertamento dei residui di antiparassitari negli alimenti;

- concessione di contributi per lo studio della razionalizzazione, costruzione, attivazione e funzionamento degli impianti di depurazione dei molluschi eduli: problema questo di particolare importanza per il progressivo aumento dell'incidenza delle infezioni tifo-paratifiche derivanti dal consumo di conchigliacei;

- programmazione di un'attiva opera di educazione sanitaria comprendente tra l'altro corsi di aggiornamento sull'igiene degli alimenti per gli ufficiali sanitari, medici condotti e altro personale tecnico.

4. - AGRICOLTURA

4.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Gli investimenti che nel 1971 saranno realizzati, sostenuti o incentivati dalla Cassa nel settore sono stimati in 145 miliardi, di cui 117,5 miliardi a carico della stessa Cassa. In particolare, 69 miliardi per opere pubbliche di bonifica, 16 miliardi per opere di sistemazione del suolo, 50 miliardi (22,5 a carico Cassa) per miglioramenti fondiari e 10 miliardi per impianti di trasformazione.

Gli interventi nel settore delle *opere pubbliche di bonifica* e in quello delle *opere di sistemazione del suolo* riguardano prevalentemente l'avanzamento delle opere in corso di esecuzione: in particolare si ricordano la galleria del Fortore a servizio dello schema irriguo interessante 100.000 ettari nella Capitanata, la diga di Capacciotti e la galleria di afflusso delle acque del fiume Ofanto pure nel Tavoliere delle Puglie, la diga di Ponte Liscione sul Biferno a servizio dei vasti programmi di sviluppo del Basso Molise.

L'avanzamento delle reti irrigue in termini di nuove superfici servite da impianti pubblici può valutarsi nella misura di 40.000 ettari, a fronte dei 35.000 ettari del 1970. Ciò comporterà per l'avvio dell'esercizio delle reti irrigue la parallela espansione dei provvedimenti di assistenza tecnica e finanziaria, i quali costituiscono, come l'esperienza ha dimostrato, una delle premesse indispensabili per superare la fase più critica della vita dei nuovi impianti.

Per quanto riguarda l'attività nel campo delle *trasformazioni aziendali* è da sottolineare la tendenza a indirizzi ispirati alla ricerca di sviluppi produttivi strutturalmente collegati a concrete prospettive di mercato, nonché all'applicazione di formule organizzative che, per livello tecnologico e per dimensione della base aziendale o interaziendale, garantiscano competitività dei costi e remunerazione adeguata dei fattori produttivi.

Rientrano in tale tendenza lo sviluppo della frutticoltura, dell'agrumicoltura, della viticoltura irrigua, dell'olivicoltura intensiva (Abruzzi, Puglia e Sardegna); le trasformazioni connesse alla sostituzione del rapporto mezzadrile con la conduzione diretta (in particolare negli Abruzzi); le iniziative di gestione societaria realizzate nel campo delle terre in Calabria e Sardegna e nel campo della stessa frutticoltura con interventi della Finanziaria Agricola Meridionale.

Nel 1971 saranno in grado di avviare la loro attività molti impianti, attualmente in corso di esecuzione, per la *valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti*. Si segnalano, in particolare, il complesso agricolo-industriale per l'avicoltura a Boiano, lo zuccherificio del Basso Molise, sei vaste cantine sociali nella zona enologica della Sicilia occidentale (ricadente nelle zone terremotate).

Proseguirà l'attività di *assistenza tecnica*, la cui rete alla fine del 1970 aveva raggiunto le 198 unità con 524 tecnici, nonché l'attività nel campo della *valorizzazione irrigua* i cui studi riguardano sia le progettazioni per l'ampliamento delle superfici irrigue dei precedenti schemi avviati, sia l'impostazione di nuovi impianti.

4.2. - L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

4.2.1. - *L'intervento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* - L'esercizio 1970 ha segnato la scadenza di alcune importanti leggi a favore del settore agricolo, in particolare della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (2° Piano Verde) — che ha costituito lo strumento di sostegno di buona parte degli interventi finora adottati — e della legge 26 maggio 1965, n. 590 (per lo sviluppo e il potenziamento della proprietà coltivatrice). Di conseguenza, il piano di attività del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il 1971 deve basarsi sui fondi residui degli stanziamenti straordinari e del 2° Piano Verde, e sugli stanziamenti del bilancio ordinario.

Gli stanziamenti in bilancio per il 1971 per spese in conto capitale ammontano a 126.883 milioni di lire, dei quali 71.328 milioni (56,3 %) destinati al Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, gli stanziamenti previsti per il 1971 si distribuiscono come segue:

FONTI DI FINANZIAMENTO	Mezzogiorno		ITALIA
	Milioni di lire	Incidenza sull'Italia %	Milioni di lire
Bilancio ordinario	14.997	55,4	27.048
Azienda di Stato Foreste Demaniali	1.528	54,9	2.820
Stanziamenti straordinari	36.530	55,4	66.200
2° Piano Verde	18.273	59,2	30.855
TOTALE ...	71.328	56,3	126.883

Occorre rilevare che per stanziamenti per spese in conto capitale, la somma iscritta sul titolo II del bilancio ordinario del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è di 83.815 milioni di lire, ma potranno essere destinati ad investimenti solo 27.048 milioni (33,3 %). Questo forte calo è dovuto principalmente alla mancanza dei fondi nei capitoli di bilancio non più pervenuti per l'esaurirsi della citata legge 26 maggio 1965, n. 590 (piccola proprietà coltivatrice).

Ugualmente un considerevole calo, rispetto al 1970, si deve registrare negli stanziamenti di carattere straordinario, dovuto all'esaurirsi di due leggi temporanee, cioè la legge sulla montagna, in attesa dell'approvazione del disegno di legge relativo alla valorizzazione della montagna, e la legge relativa ad opere di sistemazione e difesa del suolo.

Per quanto riguarda gli stanziamenti a valere sul 2° Piano Verde, essi riguardano prevalentemente gli interventi per l'organizzazione di mercato (26.855 milioni di lire, di cui 16.113 per il Mezzogiorno) e il capitale di esercizio (4 miliardi, di cui 2.160 milioni destinati al Mezzogiorno). Restano, pertanto, esclusi gli interventi per infrastrutture e per i miglioramenti fondiari.

Tenuto, quindi, conto delle disponibilità di bilancio, gli stanziamenti risultano così ripartiti per tipi di intervento:

TIPI DI INTERVENTO	Mezzogiorno		ITALIA
	Milioni di lire	Incidenza sull'Italia %	Milioni di lire
Servizi di carattere generale (assistenza tecnica, sperimentazione)	4	50,0	8
Organizzazione di mercato	16.738	59,5	28.105
Capitali di esercizio	23.784	52,7	45.300
Capitali fissi aziendali e interaziendali	16.170	53,9	30.000
Infrastrutture e investimenti fondiari	7.352	59,9	12.270
Ristrutturazione fondiaria	7.280	55,0	11.200
TOTALE	71.328	56,3	126.883

Per quanto riguarda gli interventi nel settore delle bonifiche, lo stanziamento di 7.352 milioni per il Mezzogiorno è ripartito nel modo seguente:

– opere idrauliche	1.633 milioni di lire
– opere irrigue	1.023 »
– opere stradali	1.063 »
– opere civili	1.041 »
– elettrificazione rurale	374 »
– opere montane	2.128 »

4.2.2. – *Ministero della Sanità.* – In questa sede interessano gli interventi nel settore dei *Servizi Veterinari* che saranno effettuati nel 1971.

Il programma per l'acquisto di vaccino antirabbico, occorrente per la vaccinazione obbligatoria annuale dei cani, non dovrebbe subire, in linea di massima, sensibili variazioni rispetto al 1970.

L'azione profilattica nei riguardi della parassitosi in genere, e contro l'idatidosi in particolare, verrà proseguita con la distribuzione gratuita di materiale antielmintico.

Per la vaccinazione contro le infezioni carbonchiose, si prevede una spesa analoga a quella del 1970, cioè 32,5 milioni di lire.

Verranno concessi contributi per circa 30 milioni ai Consorzi provinciali del Mezzogiorno per la profilassi e la politica veterinaria (lotta contro le malattie esotiche e la rabbia).

L'azione di risanamento degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi bovina, ovina e caprina sarà proseguita con una spesa presumibile di 1,6 miliardi, pari al 19 % circa di quella prevista per l'intero territorio nazionale.

Continuerà il programma per l'acquisto di vaccino antiaftoso e antipestoso. Non è possibile, però, indicare il numero degli interventi obbligatori a carico dello Stato — previsti

dalla legge 23 giugno 1970, n. 503 — e di conseguenza i quantitativi di prodotti immunizzanti occorrenti, poichè la predetta legge non ha stabilito la relativa copertura finanziaria.

Per il potenziamento delle condotte veterinarie e dei servizi di macellazione è stato chiesto uno stanziamento di 250 milioni che, qualora venga concesso, si prevede verrà impiegato nella concessione di contributi a favore del Mezzogiorno nella misura del 40 %.

Per quanto attiene i servizi di vigilanza sanitaria sulle carni e sui prodotti alimentari di origine animale, è stato richiesto, per l'anno 1971, un aumento di 100 milioni sullo stanziamento del relativo cap. 1284 di bilancio, che attualmente ammonta a 40 milioni di lire. Il 50 % di detta somma, nell'anno 1970, è stato devoluto in contributi a favore del Mezzogiorno d'Italia.

Per la propaganda veterinaria agli allevatori (legge 23 gennaio 1968, n. 34) in 35 province del Mezzogiorno si ritiene che per l'anno 1971 potranno essere concessi contributi per un totale di 50 milioni.

Ai corsi di addestramento per veterinari organizzati dagli Ordini provinciali dei veterinari, in 7 province si ritiene che per l'anno 1971 potranno essere concessi contributi per un totale di 20 milioni.

Da parte di alcuni Istituti universitari delle Facoltà Veterinarie di Messina e di Napoli, nonchè degli Istituti Zooprofilattici di Portici (Napoli), di Palermo, di Teramo e di Sassari, sono state intraprese delle specifiche ricerche su argomenti di particolare interesse dei servizi veterinari per la cui realizzazione il Ministero ritiene che, per il 1971, potranno essere concessi contributi per un totale di 25 milioni di lire.

Agli Istituti Zooprofilattici di Foggia, Palermo, Teramo, Roma, Sassari e Portici (Napoli), che effettuano servizio diagnostico e di assistenza a titolo gratuito agli allevatori, si ritiene che per l'anno 1971, ai sensi della legge 23 giugno 1970, n. 503, possa concedersi un contributo per un totale di lire 900 milioni.

La presenza nel territorio nazionale, anche se in forma sporadica, di alcune malattie (afta epizootica, peste suina classica) per le quali la legge 28 gennaio 1968, n. 34, prevede norme sanitarie particolari, ha indotto il Ministero a far istituire anche presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sopra indicati dei laboratori specializzati per la diagnosi e le ricerche relative; si ritiene che per il 1971 potranno essere concessi contributi per un totale di 210 milioni di lire.

4.3. — L'ATTIVITÀ DELLA FINANZIARIA AGRICOLA MERIDIONALE.

Nel corso del 1971, le nove società collegate alla Finanziaria, già in fase di regolare esercizio nel 1970, attueranno programmi di investimenti per 2.975 milioni di lire. Le 13 società con investimenti in corso di realizzazione nel 1970, eseguiranno nel prossimo anno ulteriori realizzazioni per 6.540 milioni di lire. Le iniziative di cui si può ragionevolmente preventivare il passaggio a concrete realizzazioni nel corso del 1971 dovrebbero dar luogo a investimenti per circa 930 milioni di lire, mentre la dotazione di capitali di esercizio necessaria al funzionamento delle relative aziende dovrebbe ascendere a oltre 3.700 milioni di lire.

In totale, dunque, gli investimenti provocati dalle iniziative della Finanziaria dovrebbero ammontare nel 1971 a 10.445 milioni di lire, cifra superiore al volume degli investimenti realizzati nel triennio 1968-1970 (9.729 milioni di lire).

4.4. - PESCA.

Per quanto riguarda l'attività della Cassa in favore della pesca, occorre rilevare che gli interventi previsti, in considerazione della scarsità dei fondi a disposizione, sono stati concentrati esclusivamente nella costruzione di nuovi scafi e nell'acquisto di nuovi motori e di attrezzature antinfortunistiche.

Gli investimenti che saranno realizzati nel 1970 ammonteranno a 20 miliardi di lire. Nel 1971, a fronte dei residui programmi da realizzare, gli investimenti dovranno raggiungere 22 miliardi di lire.

5. - INDUSTRIA

5.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

La marcata ripresa fatta registrare durante il 1969 dal flusso degli incentivi all'industria (contributi in conto capitale e in conto interesse), garantita dalle disponibilità conferite al settore dalla legge 8 aprile 1969, n. 160, già durante il 1970 è venuta affievolendosi per l'esaurimento dei fondi stanziati.

Infatti l'attività deliberativa della Cassa per contributi in conto capitale si è praticamente fermata al mese di luglio 1970, mentre quella per contributi in conto interesse, previsti a sostegno dei finanziamenti concessi dagli Istituti di credito, ha cominciato a marcare il passo fin dal 1969 anche a causa del continuo aumento del costo del denaro.

La previsione per il 1971 indica il volume degli investimenti che verranno realizzati nel settore in 720 miliardi, 336,5 dei quali a carico della Cassa.

Nel corso del 1971, inoltre, per l'attrezzatura degli agglomerati delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale sono previsti investimenti per 42 miliardi (39,5 miliardi a carico della Cassa) così ripartiti:

- opere infrastrutturali	26 miliardi di lire
- porti	14 »
- aeroporti	2 »

Tra le più importanti realizzazioni nel comparto delle *opere infrastrutturali*, si possono ricordare: l'acquedotto industriale del Coghinas a servizio del nucleo di Sassari, l'anello viario di Salerno, i lavori nel porto industriale di Taranto, i lavori nel porto industriale di Manfredonia a servizio dell'area di Foggia e l'acquedotto del Ciane a servizio dell'area industriale di Siracusa.

Per quanto riguarda il comparto dei *porti*, il programma quinquennale 1965-69 e il programma integrativo 1969-70 sono stati sviluppati fino all'esaurimento completo dei fondi assegnati. Le opere più significative riguardano la realizzazione di moli, banchine e l'escavazione dei fondali per consentire l'attracco di navi di grosso tonnellaggio. Entro il 1971 saranno ultimate le opere relative ai porti di Augusta, Palermo (1° e 2° lotto), Porto Vesme e Sibari (5° lotto). È da tener presente che gran parte dei lavori nei porti sopra indicati costituiranno solo l'inizio di un complesso di infrastrutture necessarie al pieno funzionamento degli scali marittimi.

Nel comparto degli *aeroporti* continueranno nel 1971 le opere relative agli aeroporti di Lametia-Terme, Potenza e Bari-Palese, opere che saranno completamente realizzate entro il 1972.

5.2. - L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

5.2.1. - *Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.* - Nel corso del 1971 il Ministero prevede di poter agevolare nel Mezzogiorno — attraverso la concessione di contributi in conto interesse previsti dalla legge 30 giugno 1959, n. 623 e successive modifiche e integrazioni — finanziamenti in favore di iniziative industriali per 200 miliardi di lire (pari al 50-55 % del totale nazionale), comportanti un investimento complessivo pari a 430 miliardi.

5.2.2. - *Ministero della Marina Mercantile.* - Per gli interventi in favore delle *costruzioni navali* e dell'*armamento* il Ministero dispone per il 1971 (ai sensi degli artt. 1, 9, 10 e 11 della legge 4 gennaio 1968, n. 19) di uno stanziamento complessivo di 10.525 milioni di lire per la erogazione di un contributo integrativo nella misura del 10 % sul costo complessivo della costruzione navale. Sulla base delle domande già pervenute si può stimare che al Mezzogiorno andrà una quota parte dell'ordine del 18-19 % di tale stanziamento. Gli investimenti che verranno realizzati nel Mezzogiorno con tali provvidenze sono valutati in circa 20 miliardi di lire a fronte dei 105 miliardi previsti per l'intero territorio nazionale.

Sempre per l'anno 1971, dello stanziamento di legge, pari a 1.052 milioni di lire, previsto per i lavori di riparazione, trasformazione, modificazione e installazione di nuovi apparati motori su navi in servizio, il Ministero prevede di erogare in favore dei cantieri navali del Mezzogiorno una quota pari al 18-19 %.

Per il finanziamento, inoltre, dei piani di ristrutturazione degli impianti cantieristici, previsto ai sensi dell'art. 15 della già citata legge n. 19, il Ministero dispone ancora degli stanziamenti relativi agli esercizi 1967-70 che aggiunti a quello per il 1971 assommano a 5.050 milioni di lire. Un apposito comitato interministeriale sta procedendo all'esame dei piani di ristrutturazione fino ad oggi pervenuti al Ministero, che per il Mezzogiorno si riferiscono ai cantieri di Castellammare di Stabia della Società ITALCANTIERI (5.080 milioni di investimenti) e di Palermo della Società Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti (6.540 milioni di lire).

Per quanto riguarda il settore dell'*armatoria navale* il Ministero dispone, per il 1971, di uno stanziamento di 1.100 milioni di lire per provvedere alla copertura del contributo

sugli interessi per finanziamenti concessi all'armatoria navale dalla Sezione Autonoma di credito navale dell'I.M.I. Con il menzionato stanziamento il Ministero conta di agevolare la concessione di oltre 42,5 miliardi di finanziamenti (18 miliardi in favore di società operanti nel Mezzogiorno) a sostegno di investimenti per oltre 80 miliardi di lire (35 miliardi nel Mezzogiorno).

Circa la ripartizione dello stanziamento di 1 miliardo di lire previsto per l'anno 1971, ai sensi della legge 25 maggio 1970, n. 362 (che ha prorogato i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389) per la concessione di un contributo in conto capitale in favore delle imprese armatoriali che demoliscono il naviglio vetusto per la costruzione di nuove unità, il Ministero attualmente non dispone di elementi idonei a stabilire quanta parte del predetto stanziamento potrà essere utilizzato, durante il 1971, in favore di società armatoriali ubicate nel Mezzogiorno. Tuttavia, tenuto conto delle risultanze dei precedenti anni, il Ministero prevede di destinare al Mezzogiorno il 20-25 % dello stanziamento di legge.

5.2.3. – *Ministero delle Finanze – Amministrazione dei Monopoli di Stato.* – L'Amministrazione dei Monopoli di Stato prevede di poter destinare a investimenti, nel corso del 1971, circa 8,4 miliardi di lire, 4 dei quali per interventi da realizzare nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda le realizzazioni nel Mezzogiorno si precisa che gli investimenti programmati riguarderanno:

- le Manifatture tabacchi di Bari, Napoli, Scafati, Lecce, Palermo e Carbonia: per acquisto di impianti per la battitura del tabacco greggio, per la preparazione del tabacco trinciato e per macchinario necessario all'alimentazione pneumatica di tabacco alle macchine confezionatrici nonchè per lavori di ampliamento o di sistemazione degli immobili;
- il Deposito generi di Monopoli di Bari: costruzione della nuova sede;
- l'Agenzia coltivazione tabacchi di Benevento e Magazzino di Spongano (Lecce): ampliamento e sistemazione degli immobili;
- le saline di Cagliari, Margherita di Savoia e S. Antioco: per acquisto di impianti e macchinari vari nonchè per diversi lavori ai bacini salanti.

5.2.4. – *Ministero delle Partecipazioni Statali.* – Sulla scorta dei programmi già definiti si può ragionevolmente prevedere che gli investimenti delle aziende a partecipazione statale nel Mezzogiorno raggiungeranno nel 1971 i 702,5 miliardi (596,8 miliardi nel 1970), corrispondenti a circa il 52 % degli investimenti previsti per l'intero territorio nazionale nei settori a localizzazione influenzabile.

Il programma per il 1971 va inoltre inquadrato e integrato in un più vasto programma pluriennale di interventi delle aziende pubbliche, che prevede la realizzazione nel Mezzogiorno, nel prossimo quinquennio, di investimenti per 4.500 miliardi, l'82,5 % dei quali riguarderanno specificatamente iniziative industriali nei settori della chimica, della meccanica e dell'elettronica.

L'aliquota più rilevante degli investimenti previsti per il 1971 (161,7 miliardi) è assorbita dalla siderurgia, dalla metallurgia e dalle attività connesse. In campo siderurgico, infatti,

lo sforzo delle aziende pubbliche (ampliamento del centro di Taranto e realizzazione di un nuovo centro a ciclo integrale) è volto a rafforzare la struttura produttiva, per poter toccare nel 1978 i 24 milioni di tonn. di acciaio, incrementando l'attuale capacità produttiva di oltre 14 milioni di tonn.

Per quel che concerne la metallurgia non ferrosa, entro il 1971 entreranno in funzione lo stabilimento dell'*Ammi* in Sardegna per la produzione di piombo e zinco in pani nonchè lo stabilimento dell'*Alsar* per la produzione di alluminio. Proseguiranno, inoltre, i lavori per il completamento dell'impianto della Società *Eurallumina* anch'esso ubicato in Sardegna (Porto Vesme).

Nel settore cementiero i programmi delle aziende a partecipazione statale prevedono per il 1971 investimenti per 15 miliardi di lire. Oltre all'ampliamento degli impianti di Taranto (I.R.I.) e Ragusa (E.N.I.), proseguiranno i lavori di costruzione degli impianti delle *Cementerie Calabro-Lucane* (E.F.I.M.) di Matera e di Castrovillari.

Il programma nel settore meccanico, che prevede la realizzazione nel Mezzogiorno di investimenti per 115,8 miliardi di lire, è incentrato prevalentemente sul completamento dello stabilimento dell'*Alfa-Sud*. La realizzazione del complesso automobilistico ha dato l'avvio nell'ambito delle aziende a partecipazione statale, alla definizione di numerose e importanti iniziative nei settori collegati alla produzione di autoveicoli.

Iniziative di notevole impegno sono inoltre previste nel Mezzogiorno per l'industria elettronica e per le attività di ricerca scientifica ad essa collegate.

Per quanto riguarda l'industria aeronautica, l'avvenuta concentrazione nella Società *Aeritalia* (I.R.I.) delle più importanti strutture di progettazione e di produzione esistenti in campo nazionale costituisce una valida premessa per una più intensa e decisa espansione del comparto nel prossimo futuro. La nuova azienda ha posto allo studio un programma di attività rivolto al montaggio finale di aerei di maggior impegno. A tal fine verrà costruito nel Mezzogiorno un nuovo stabilimento. Dalla costituzione dell'*Aeritalia* ci si attende inoltre l'istituzione nel Mezzogiorno di un centro nazionale di ricerche aerospaziali.

Gli investimenti nella chimica ammonteranno nel 1971 a 140 miliardi di lire. Essi riguardano in larga parte la realizzazione di due grandi centri produttivi nella Sardegna e la creazione di un grosso complesso elettrochimico nel Mezzogiorno.

Nel settore delle fonti di energia, in quello tessile e nei cantieri navali saranno effettuati investimenti rispettivamente per 46,1, 1,3 e 1,2 miliardi di lire.

Nelle attività manifatturiere varie gli investimenti (pari a 37 miliardi di lire) saranno destinati a realizzare impegnativi programmi di espansione sia nel settore agricolo-alimentare, sia nei settori del vetro, della gomma e delle vernici.

Nel settore dei servizi si avranno interventi complessivi per oltre 183 miliardi di lire. I programmi di maggior rilievo si riferiscono al comparto autostradale (84,5 miliardi di lire) e a quello delle telecomunicazioni (79 miliardi di lire). La rimanente quota riguarda la *Rai-Tv* (1,1 miliardi di lire) e i servizi vari (17,6 miliardi di lire).

Con riferimento al settore autostradale e delle altre infrastrutture, gli investimenti previsti saranno diretti a completare gli assi di grande comunicazione che collegheranno il Mez-

zogiorno con il resto del Paese e a promuovere un'ulteriore differenziazione del sistema viario interno, allacciando, con percorsi più rapidi ed efficienti, le diverse regioni meridionali fra loro.

5.3. – PARTECIPAZIONI AZIONARIE A INIZIATIVE INDUSTRIALI.

La INSUD, durante il 1971, prevede di promuovere investimenti per 44,4 miliardi di lire, 36,4 dei quali riguardano iniziative già definite e i cui stabilimenti sono in corso di costruzione o da avviare a realizzazione e 8 miliardi per iniziative in corso di definizione. Tra le iniziative del primo gruppo vanno segnalati i lavori in corso presso gli stabilimenti: *Elettrografite Meridionale* (3 miliardi), *Cellulosa Calabria* (2,5 miliardi), *Cementerie Calabro-Lucane* (impianto di Matera 7,5 miliardi e impianto di Castrovillari 6 miliardi).

Le iniziative in corso di definizione, invece, riguardano la costruzione di 3 nuovi impianti, 2 dei quali nell'ambito delle iniziative satelliti dell'*Alfa-Sud* e comportanti un investimento complessivo di 7 miliardi.

La S.F.I.R.S., in Sardegna, prevede di perfezionare nel 1971 la partecipazione, per un totale di 4,5 miliardi, a 14 nuove iniziative comportanti investimenti per oltre 91 miliardi di lire. Sempre durante il 1971 la S.F.I.R.S. prevede di promuovere, attraverso le iniziative già definite e i cui stabilimenti sono in corso di costruzione, circa 10 miliardi di investimenti e di erogare complessivamente per quote di finanziamento o di partecipazione 1,5 miliardi di lire.

In Sicilia, infine, l'E.s.p.I. non prevede di assumere durante il 1971 altre partecipazioni; anzi indirizzerà la propria attività al riassetto finanziario e organizzativo delle aziende già costituite mediante opportune operazioni di fusione delle stesse in gruppi omogenei.

5.4. – ASSISTENZA TECNICA ALLE INDUSTRIE.

In attesa che vengano definite le linee direttive del nuovo *Piano di Coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno*, l'attività dello I.A.S.M., nel corso del 1971, continuerà a estrinsecarsi secondo le linee seguite negli ultimi anni.

In questo settore, in particolare, lo I.A.S.M. continuerà a prestare servizi di consulenza alle imprese in materia di informazione settoriale e di mercato, di progettazione tecnico-economica e finanziaria, di questioni legali e fiscali e di problemi organizzativi connessi alla realizzazione di nuove iniziative o al potenziamento e razionalizzazione di quelle già operanti.

In stretta collaborazione, infine, con la Cassa per il Mezzogiorno, lo I.A.S.M. proseguirà anche l'attività di assistenza tecnica in favore dei consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale sia per quanto riguarda la selezione delle opere da realizzare nell'ambito dei territori consortili sia per la predisposizione e diffusione della opportuna documentazione sulle caratteristiche territoriali, infrastrutturali e vocazionali delle zone interessate.

5.5. - L'ATTIVITÀ DELL'E.N.E.L.

Durante il 1971 l'E.N.E.L. prevede di effettuare nel Mezzogiorno investimenti per 220 miliardi di lire, a fronte dei 730 miliardi in programma per l'intero territorio nazionale.

I menzionati investimenti nel Mezzogiorno risultano così ripartiti per tipo di impianti:

- idroelettrici	13 miliardi di lire	
- termoelettrici e nucleari	70	»
- trasmissione e trasformazione	23	»
- distribuzione	104	»
- vari	10	»

In particolare, nel settore degli impianti *idroelettrici* durante il 1971 si prevede il completamento dei lavori di raddoppio del serbatoio di Campotosto, che incrementeranno di 431 milioni di kWh l'energia accumulabile nel serbatoio stesso, la prosecuzione dei lavori dell'impianto del Pollino-Nord e l'avvio dei lavori per la costruzione degli impianti della Sila in attuazione dell'apposita convenzione E.N.E.L.-Cassa per il Mezzogiorno.

Sempre nel corso del 1971, inoltre, verranno iniziati i lavori di ampliamento dell'impianto del Tanagro, per una potenza di 18.000 kW, essendo stato già acquistato il relativo macchinario idraulico.

Va, infine, segnalato che in attuazione del programma per nuovi impianti generatori l'E.N.E.L. ha deciso la costruzione di un nuovo grande impianto di pompaggio sul Taloro (Nuoro), che avrà una potenza di 240.000 kW.

Nel settore degli impianti *termoelettrici* durante il 1971 è prevista l'entrata in servizio delle seguenti nuove unità:

- Brindisi 2 ^a sezione	da 320.000 kW
- Milazzo (Messina) 1 ^a sezione	» 160.000 kW
- Milazzo (Messina) 2 ^a sezione	» 160.000 kW
- S. Gilla (Cagliari) 2 ^a sezione	» 35.000 kW
- 2 gruppi Turbogas a Porto Vesme (Cagliari), ciascuno	» 16.000 kW
- 4 gruppi Turbogas a Codrongianus (Sassari), ciascuno	» 16.000 kW

È inoltre prevista la prosecuzione dei lavori delle altre unità, già segnalate nelle precedenti *Relazioni*: Milazzo 3^a, 4^a, 5^a e 6^a sezione; Gargano (Monte S. Angelo) 1^a, 2^a, 3^a e 4^a sezione e Sibari 1^a e 2^a sezione, di cui sono state recentemente avviate le indagini geognostiche.

Va, infine, segnalato che per l'attuazione del programma di nuovi impianti generatori, l'E.N.E.L. ha deciso la costruzione dei seguenti nuovi impianti termoelettrici:

- 3^a sezione, da 320.000 kW, della centrale di Brindisi;
- 3^a e 4^a sezione, da 320.000 kW ciascuna, della centrale di Sibari;

- nuova centrale di Termini Imerese, con una sezione da 320.000 kW;
- nuova centrale nella Sicilia sud-orientale (in località non ancora definita), con due sezioni da 320.000 kW ciascuna.

Niente di concreto può ancora dirsi circa l'inizio dei lavori degli impianti già programmati a Fondi, a Salerno e in località Fiume Santo (Sassari).

I programmi di sviluppo degli impianti di *trasmissione* e di *trasformazione* nelle regioni meridionali sono basati, come è noto, essenzialmente sulla realizzazione di una rete a 380 kV nelle regioni continentali, mentre in Sicilia e in Sardegna, per ora, è previsto il potenziamento e l'estensione della rete a 220 kV.

In particolare, nel corso del 1971 è prevista l'entrata in servizio dei seguenti nuovi impianti a 380 kV: le linee Bari Ovest-Brindisi, Bari Ovest-Foggia, Brindisi-Taranto (da esercire inizialmente a 220 kV), Roma Sud-Latina nucleare, Latina nucleare, Centrale nucleare Garigliano e le stazioni di trasformazione di S. Sofia (tra Napoli e Caserta) e Lago Patria; a 220 kV le linee: Capannelle-Collepiano, Patria-Colli Aminei (Napoli), raccordo Pomigliano d'Arco, Montecorvino-Gragnano-Torre Nord, Castrocuoco-Rotonda, Corriolo-Misterbianco e Termini Imerese-Palermo nonché le stazioni di trasformazione di Benevento, Secondigliano, Gragnano e Misterbianco.

Tra i nuovi impianti primari di distribuzione a 150 kV, la cui entrata in servizio è prevista nel 1971, vanno infine segnalati i seguenti:

- linee Latina-Cisterna; Anagni-Stab. Klopman; Cisterna-Velletri; Terracina-Gaeta; S. Palomba-Velletri; Pescara-Ortona; Campobasso-Porto Cannone; Colli al Volturno-Campobasso; Foggia-S. Giovanni Rotondo; Putignano-Monopoli; Taranto Nord-Lizzano; Francavilla F.-Mesagne; Lucera-Ascoli Satriano-Melfi; Centrale Agri-Viggiano; Centrale Bussento-Agropoli; Vittoria-Ragusa; Gela-Licata; Mazara-Sciacca; Villaperuccio-Teulada-Sarroch.

- cabine primarie di Terracina; Ascoli Piceno (zona industriale); Assergi; Castel di Sangro; Giulianova; Campobasso; Altamura; Francavilla F.; Giovinazzo; Casarano; Molfetta; Palmi; Crotone; Cirò; Lecce (zona industriale); Tito; Scordia; Bagheria; Mazara; Pozzallo; Sciacca; Caltavuturo; Nuoro; Olbia; Siniscola; Tuili; Palau; S. Margherita; S. Antioco.

5.6. - ARTIGIANATO.

È proseguita nel 1970 l'azione della Cassa in favore dell'artigianato secondo le procedure più snelle e incisive di delega di competenze alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato.

Gli investimenti che si prevede saranno realizzati nel 1970 ammontano a 38 miliardi di lire. Nel 1971, a fronte dei residui programmi da realizzare, gli investimenti dovranno raggiungere 8 miliardi di lire.

6. - TURISMO

6.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

L'azione che la Cassa prevede di svolgere nel 1971 nel settore, sulla base di programmi già da tempo predisposti, dovrebbe comportare la realizzazione di investimenti per 71 miliardi di lire (43 a diretto carico).

Nel comparto delle infrastrutture di specifico interesse turistico, si presume che alla fine del 1970 le approvazioni copriranno interamente le disponibilità programmate (41,8 miliardi) e che nel 1971 saranno realizzate opere per 15 miliardi di lire.

In particolare, per quanto concerne la viabilità turistica sono in corso di realizzazione lavori per oltre 6 miliardi di lire, che saranno portati a termine nel 1971, tra i quali si segnalano: la strada Rocca di Mezzo-Secinaro e la strada a scorrimento veloce di accesso dall'Autostrada adriatica alla zona Nord del Gargano.

Nel comparto degli acquedotti, oltre a alcune importanti opere che saranno completate durante l'anno in corso, nel 1971 sarà realizzato l'acquedotto per l'approvvigionamento idrico delle zone di Nicotera Marina.

Sempre in tema di infrastrutture turistiche, infine, si segnalano i lavori attualmente in corso per l'ampliamento dei porti di Palau e di S. Teresa di Gallura in Sardegna, che dovrebbero essere portati a termine entro il 1971.

Per quanto attiene il settore alberghiero, il 1970 dovrebbe chiudere con un ammontare di erogazioni pari a 20-22 miliardi di lire, a fronte di mutui stipulati per 35 miliardi, che dovrebbero comportare la realizzazione di circa 40 miliardi di investimenti. Nel corso del 1971 gli investimenti in tale settore dovrebbero raggiungere i 56 miliardi di lire.

Nel comparto delle opere di interesse artistico e archeologico, di particolare rilievo appaiono alcuni interventi che dovrebbero esaurirsi entro il 1971, tra i quali si segnalano: il completamento di buona parte dei grandi scavi di Sibari, i restauri della cattedrale e dell'anfiteatro romano di Pozzuoli, il restauro della cattedrale di Napoli e la sistemazione dei musei di S. Castromediano di Lecce e di quello archeologico di Siracusa.

Per quanto riguarda, infine, l'attività nel campo della salvaguardia paesistica e della disciplina urbanistica, la Cassa e lo I.A.S.M. continueranno a fornire una sistematica assistenza, sia tecnica che finanziaria, ai comuni inclusi nei comprensori turistici nel lavoro di predisposizione dei piani regolatori comunali e dei piani di fabbricazione.

6.2. - L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Il turismo si va progressivamente affermando nel Mezzogiorno d'Italia come settore destinato a favorire in maniera determinante lo sviluppo economico e sociale delle regioni meridionali, in quanto strumento di stimolo, di sostegno e di integrazione alle attività agricole e industriali e con il potere di assicurare, tra l'altro, il raggiungimento di sempre più elevati livelli di occupazione atti a frenare il continuo e rilevante fenomeno migratorio.

Per evitare però che il processo in atto rischi di arrestarsi è necessario affrontare in tempi brevi i problemi di un adeguamento delle strutture recettive, di una dinamica e funzionale organizzazione turistica, di un più equilibrato uso del territorio e di una valorizzazione di tutte le risorse che costituiscono elementi di richiamo delle correnti turistiche.

Inoltre, in considerazione della nuova strutturazione istituzionale delle autonomie regionali, nella fase programmatica 1971-75 sarà necessario in primo luogo che la programmazione a livello regionale in materia di turismo si integri armonicamente con le linee di politica di programmazione nazionale del settore.

Pertanto, al Ministero del Turismo e dello Spettacolo spetteranno compiti di coordinamento delle singole politiche turistiche regionali al fine di meglio perseguire gli obiettivi programmatici nazionali, tra i quali quello dello sviluppo turistico del Mezzogiorno si pone in termini prioritari, con forme di incentivazione adeguate alle reali esigenze.

Nel 1971 il Ministero tenderà a dare maggiore impulso all'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge 12 marzo 1968, n. 326 per la espansione e la qualificazione delle strutture recettive meridionali, accentuando al massimo la promozione turistica quale opzione fondamentale per lo sviluppo socio-economico del Mezzogiorno.

In particolare, su una disponibilità complessiva di 2.457 milioni per contributi nel pagamento di mutui contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico, 982 milioni saranno destinati al Mezzogiorno. Si prevede che tale ammontare di contributi sosterrà la realizzazione di circa 50 miliardi di investimenti.

6.3. - PARTECIPAZIONI AZIONARIE A INIZIATIVE TURISTICHE.

La INSUD ha in corso di studio importanti iniziative da realizzare in Calabria, Lucania e Abruzzi.

In particolare, per quanto attiene l'iniziativa turistica del monte Pollino, riguardante sia il versante calabro che quello lucano, sono in corso contatti con il « Comitato per la difesa della natura », con « Italia Nostra » e con il « Fondo mondiale per la difesa della natura » per la definizione di un progetto ispirato al massimo rispetto dell'ambiente naturale.

Complessivamente, gli investimenti programmati ammontano a 14,7 miliardi, 3 dei quali da realizzare nel 1971.

6.4. - ASSISTENZA TECNICA ALLE INIZIATIVE TURISTICHE.

Lo I.A.S.M. si propone di proseguire in maniera adeguata la prestazione di servizi di consulenza informativa, ubicazionale, tecnico-economica e gestionale per favorire sia la realizzazione di nuove iniziative nel settore turistico sia una sempre migliore qualificazione delle strutture recettive esistenti. Ciò in vista del conseguimento delle più ampie finalità di carattere economico collegate all'acquisizione di nuovi flussi turistici e al consolidamento dei flussi già acquisiti a favore del Mezzogiorno.

Nel contempo, le attività in questione continueranno a ispirarsi alla esigenza che la valorizzazione delle vocazioni turistiche meridionali sia rigorosamente fondata sulla salvaguardia del patrimonio ambientale e paesistico, condizione necessaria per un efficiente sviluppo del settore.

7. - ZONE DI PARTICOLARE DEPRESSIONE

Il 1970 ha segnato una svolta nella elaborazione dei programmi per le zone caratterizzate da particolare depressione, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

Il decisivo impegno posto in sede organizzativa per il perfezionamento dei progetti ha infatti consentito di superare molte difficoltà, che, in sede esecutiva, avevano in passato rallentato l'azione della Cassa per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi civili nelle aree di particolare depressione. C'è ancora da sottolineare che si è ampliata la tipologia degli interventi, che ha riguardato la realizzazione di reti idriche e fognanti in centri e frazioni tuttora meno dotati; la esecuzione di un programma di viabilità di penetrazione con carattere di scorrimento a rottura dell'isolamento di particolari zone; la realizzazione di un programma nel settore delle scuole materne; la ricostruzione di fabbricati rurali nell'Irpinia e nel Sannio. È da ricordare, altresì, il programma speciale di interventi per le zone terremotate della Sicilia occidentale, programma fissato dal Cipe in 30 miliardi di lire e interessante vari settori di opere pubbliche.

Questa tendenza — in attesa di una eventuale alternativa che potrà essere elaborata dal nuovo *Piano di Coordinamento* — ha dimostrato nel suo empirismo la sua validità e pertanto sarà perseguita anche nel 1971. Gli investimenti previsti nelle zone di particolare depressione sono stimati in 15 miliardi di lire, a fronte dei 4 miliardi del 1970.

8. - PIANO DI RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA

Nel corso del 1971 si prevede di dare un maggior impulso all'attuazione del quarto programma esecutivo che, come è noto, dispone di uno stanziamento pari a 175,6 miliardi di lire.

Nell'ambito dell'attività ordinaria della Regione, si prevede che il 50 % delle risorse di bilancio (40 miliardi circa) saranno destinate alla realizzazione di investimenti nei settori agricolo, industriale, dei lavori pubblici, del lavoro e formazione professionale.

Sempre nel corso del 1971 la Regione provvederà a definire il Piano straordinario di interventi nelle zone dell'Isola a prevalente economia pastorale (legge 30 ottobre 1969, n. 811).

Infine, gli interventi che l'Amministrazione ordinaria dello Stato effettuerà nel 1971 in Sardegna riguarderanno per la massima parte programmi pluriennali di settore (agricoltura, ferrovie, porti, scuole, ospedali), la cui attuazione verrà ulteriormente intensificata.

PAGINA BIANCA

INDICE

CAPITOLO I

<i>Il momento attuale e il rifinanziamento dell'intervento straordinario</i>	Pag.	5
--	------	---

CAPITOLO II

L'INTERVENTO PUBBLICO NEL 1971

1. - <i>L'intervento della Cassa</i>	Pag.	9
1.1. - <i>Premessa</i>	»	9
1.2. - <i>Previsioni per il 1971</i>	»	9
2. - <i>Progresso tecnico e sviluppo civile</i>	»	12
2.1. - <i>L'intervento della Cassa</i>	»	12
2.2. - <i>Centro di Formazione e Studi</i>	»	13
2.3. - <i>L'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione</i>	»	15
2.4. - <i>L'attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche - C.N.R.</i>	»	17
3. - <i>Infrastrutture generali</i>	»	17
3.1. - <i>L'intervento della Cassa</i>	»	17
3.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i>	»	19
4. - <i>Agricoltura</i>	»	24
4.1. - <i>L'intervento della Cassa</i>	»	24
4.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i>	»	25
4.3. - <i>L'attività della Finanziaria Agricola Meridionale</i>	»	27
4.4. - <i>Pesca</i>	»	28

5. – <i>Industria</i>	Pag.	28
5.1. – L'intervento della Cassa	»	28
5.2. – L'intervento dell'Amministrazione ordinaria	»	29
5.3. – Partecipazioni azionarie a iniziative industriali.....	»	32
5.4. – Assistenza tecnica alle industrie	»	32
5.5. – L'attività dell'E.N.E.L.	»	33
5.6. – Artigianato	»	34
6. – <i>Turismo</i>	»	35
6.1. – L'intervento della Cassa	»	35
6.2. – L'intervento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo	»	35
6.3. – Partecipazioni azionarie a iniziative turistiche	»	36
6.4. – Assistenza tecnica alle iniziative turistiche	»	36
7. – <i>Zone di particolare depressione</i>	»	37
8. – <i>Piano di Rinascita Economica e Sociale della Sardegna</i>	»	37